ℭ La tapresentatione di sancto Antonio abate

¶ Incomincia larapreſentatione di ſãcto Antonio della barba Remito : Et prima Lãgelo annuntia.

I Ardente fuoco del diuino amore
vipurghi tucti iuoſtri ſentimenti
allumin lontellecto enfiãmi ilquore
ſiche aſeruire adio ſiate feruenti
pel cui beato nome & cui honore
viptiego ſiate diſioſi & actenti
arimirar queſta gentile ſtoria
accio che lamettiate alla memoria

Volian rapreſentar parte di vita
del glorioſo & ſantiſſimo abbate
Antonio degypto famoſo heremita
accioche inquella ſpechiar vipoſſiate
aſeguitar Ieſu che ſempre aiuta
chi gli ſerue di quor con puritate
& fallo viuer lieto & poi glidona
dopo lamorte letterna corona

Vedrete come preſto a dio riſpoſe
ſentendoſi chiamar & fedelmente
apoueri dono tucte ſuo coſe
laſſando ilmondo & lantico ſerpente
inuidioſo molti aguati puoſe
dequali tucti campo felicemente
tentato ancor da duo ſaui pagani
gliuinſe edimoſtro comeron vani

Vedrete come decte buon conſiglio
atre ladron di fuggir lauaritia
per iſcampar del ſuo mortal periglio
iquali perſeguerando inſuo nequitia
rimaſon preſi dal crudel artiglio
dobſcura morte perla lor malitia
ſe ſtate cheti & ben coſiderrete
fructo & dilecto aſſai ne porterete

Hora Antonio ſipone inoratione & dice ginochioni da ſe medeſimo ſolo

Opadre noſtro che nel cielo ſtai
& odi interra chi con fe tichiama
ne di tuo luce alcun priuaſti mai
ſe con tucta lamente & forza tama
ben chio ſie peccator come tu ſai
pur di ſeruitti lamia voglia brama
pero tiprego che mipreſti gratia
che mai non caggia nella tua diſgratia

Et come ſignor mio tu micreaſti
ſol per tua carita tanto gentile
& libero arbitrio midonaſti
& voleſti chi fuſſi a te ſimile
& del tuo ſangue loricomperaſti
per me veſtito diforma ſeruile
coſi tipiaccia moſtrarmi lauia
per laqual ſaluo ate condocto ſia

Antonio va & truoua vno romito & dice coſi

Opadre ſancto & ſeruo algrãde idio
del ſignor ſempre ſia teco lapace
dipoterti parlare hare diſio
& vorre iltuo coſiglio ſe ti piace

IlRomito adantonio riſponde

tu ſia ilben venuto ofigluol mio
Ieſu tifaccia del ſuo amor capace
ſiedi qui meco & di quel che tu vuoi
& quel che dio miſpira diro poi

Antonio ſiede con lui & dipoi gli dice coſi

Sendo ſtamani alluficio nel tempio
vdi vna parola nel vangelo
per la qual di penſier lanimo mẽpio
hauendo diſeruire adio bon zelo
delle ſancte virtu mitruouo ſcempio
che ſon cagion farci acquſtare ilcielo
laſcia ogni coſa & queſto fa ql decto
che nieghi ſe ſe vuole eſſer perfecto

Riſponde ilromito

Elnoſtro etterno dio che cia creati
volendoci ſaluar cidie lalegge
laqual ſintende eſuo ſancti mãdati
che vbbidir de tucta lhumana gregge

chi rompe quella cade ne peccati
& muor dannato se non sicorregge
oltre alprecetto ci da po consigli
che buon per te figluol se tu gli pigli
Desuo consigli & quando ti dice
lascia ogni cosa & diuerrai perfecto
che chi taglia del mondo ogni radice
ponendo solo adio tuctolsuo affecto
lalma delsuo morir sisa felice
che senza lui ogni cosa ha in dispecto
& cio che piace almondo ledispiace
portando pel signor lepene inpace
Pero figluol sel tuo signor tichiama
con lubidir rispondi alla sua voce
tanto di darci ilparadiso brama
che mori per saluarci insulla croce
fuggi laroba & shonore & lafama
che alla salute nostra ognun nuoce
pensa quanto ebreue questa vita
rispecto aquella che sara infinita

Risponde antonio alromito

Ipriego padre ilnostro redemptore
merito renda alla tua charitade
perche tu mhai rallumінato il quore
chera riuolto ingrande obscuritade
& qsto punto itédo p suo amore
elegger sol la sancta pouertade
& nelle tuo oration opadre mio
tipriego che tu preghi per me dio

Dipoi si parte & dice per via
da se stesso

O creator del ciel signor etterno
o Giesu Christo figluol dimaria
piacciati esser di me padr & gouerno
tu sol mia guida & lume vo che sia
guardami dalle pene dellonferno
& fammi andar per la tua sancta via
nella tua sapienza mi rimecto
hor fàmi far qlche sia piu accepto

Antonio dice asuoi compagni

Frate mie chari se no pensian bene
no siano alnostro dio molto obligati
eciha creati & lui sol ci mantiene
& per saluarci cherauan dannati
volle morir cō grā vergogna & pene
& tucto fece penostri peccati
sempre douremo stare inpenitentia
per esser salui allultima sententia

Risponde vno de compagni
ad Antonio & dice

La penitentia siuuol lassar fare
amonaci & a frati & a romiti
lor debbon mal dormir & digiunare
andare scalzi & idosso mal vestiti
ma noi possian dilicateze vsare
& ponpe & feste & spesso far cōuiti
mentre chel tempo & verde & sifelice
godere ilmondo annoi non sidisdice

Risponde Antonio alcompagno
& dice cosi

Et ben chel mondo paia bello iuista
eglie pien tucto di lacciu li & danni
con poco dolce molto amar saquista
poco dilecto & infiniti affanni
lanima suenturata cieca & trista
silassa spesso prender da suoi in ganni
& non sauede iltempo vola forte
elpentir poi non val dopo lamorte

Risponde ilsecondo compagno
ad Antonio

Fratel sel tempo come tu di vola
& se lamorte tuctauia sappressa
chogni piacer diman ti toglie ebola
& farci tradimenti mai non cessa
non tipare che questa ragion sola
debbesser perme tucta chiara & spessa
che quando n possian fuggiā tristitie
& cerchian sempre viuere inletitia

Antonio risponde alcompa
gno & dice

Color chan questo modo abandonato
son suti molto saui almio parere
chi e ricco & forte:e/chie igrāde stato
quasi in vn punto siueggon cadere
pero frategli iho diterminato
lassare intucto ilmondo eluan piacer
& voglire aseruire ilmio signore
elqual fu morto icroce p mio amore

Ilterzo suo compagno risponde

Si ho letuo parle ben notate
come damico buō molto mincrescie
ethara lusingato qualche frate
& parmi diuentato un nuouo pescie
sanza ceruel voi vincapperucciate
& spesso con vergogna poi senescie
& se pur poi quella pazzia vaccieca
vo fate lostento in su latibeca
Icredo anton che q̄ che stāno almōdo
in molti modi si possin saluare
sol duo peccati mandon nel ,pfondo
eltor la roba & glihuomini amazare
& que che sifan frati itirispondo
epiu lo fanno per non lauorare
se vuo cotuo pensier pur ire auanti
non ti far frate se non dogni santi

Antonio siuolge alla sorella
sua & dice cosi.

Sorella mia dinganni epieno ilmondo
che cosa alcuna he che stabil sia
& tucto euano benche par giocondo
achi va seguitando lasua via
machi ilconoscie con lanimo mōdo
sol di piacer adio sempre desia
cosi vorrei che po che noi sian soli
cercassin desser suoi veri figliuoli

Lasorella ad Antonio risponde

Fratel quando tu di chelmōdo epieno
dinganni tucto & pien di vanitude
& che dallui molti inganni sieno
mi par che sia vna gran veritade
chi ben lopensa:ma pur nō di meno
ognun sitruoua in questa scuritade
ma quādo di desser figliuol didio
in nessun modo ilposso intender io
Perche figliuoli didio sian tucti quāti
esuo propheti dobbiamo vbbidire
per esser poi nel numero desancti
quando di qui ci conuerra partire

Antonio risponde alla sorella
& dice cosi

noi sian sorella come viandanti
& inogni punto cipossian morire
sichi vorrei mentre che possiano
per dio tucto ilmondo abandoniano

Lasorella ad Antonio risponde

Hor tho inteso & credo che motteggi
& che sien queste parole da sera
pero tipriego che non midileggi
che poi non crederrei la cosa vera

Antonio risponde alla sorella

siche tu credi chi ti scocchoueggi
parlandoti lauerita sincera
anzi questo medesimo raffermo
& non vacillo come fa linfermo

Lasorella ad antonio risponde

Dunque vuotu fratel chio abandoni
le gran magnificenze & le ricchezze
la bella chasa & tante possessioni
& pouera diuenti essendo aueza
a viuer con letitia & chi midoni
alla religion con ogni aspreza
itiuo dire iluero emipar certo
che tu sia poco sauio & meno sperto

Antonio alla sorella risponde

Epare ate sorella mia chi dica
cosa da reputare sciocchā & stolta
perche se facta si del senso amica
che leuirtu della region tha tolta
tu debbi pur saper con qual fatica
nostro padre ha questa roba raccholta

& hor come tu vedi sitritruoua
de vermin cibo: eqsto che gli gioua
Lasorella ad antonio risponde
Hor non sipuo efare bene altrimenti
viuendo almondo nõ religioso
Antonio alla sorella risponde
eson si grandi & molti impedimenti
che senza dubbio eglie pericoloso
credi quel chi dico & achonsenti
& non desiderar di qua riposo
ma mediante queste brieue pene
cerca di conseguir letterno bene
Risponde la sorella ad antonio
Ison contento o charo fratel mio
perdonami se stata pertinace
ison nel mio parlar stolto & rio
& circha ame dispon quelche tipiace
Risponde antonio alla sorella
ben hai risposto: eldolce nostro dio
titengha suora mia nella suo pace
vo mona piera compagnia le fate
insino almunister delle murate
Dipoi antonio manda p parechi
poueri & q̃do son giũti dice loro
Chari frategli vo siate eben venuti
per cento mila volte tucti quanti
iuo che di mie ben sien sobuenuti
uostri padri fanciugli & mendicãti
per che sidebbe de diuin tributi
edon de dio marauigliosi & sancti
esserne grato & dispensarne poi
perlo suo amore cosi vo fare auoi
Et date loro lelimosine sene
ua alromito & dice
Eccomi padre chio son ritornato
& facto apunto quel che midicesti
& tucto elpatrimonio ho dispensato
apoueri: hor ti priego che mi vesti
Risponde ilromito ad antonio
& dice
sempre sie ilnome di Giesu laudato
& diperseuerar gratia tiprestì
nuouo huom riuesta dẽtro el nr̃o dio
comalpresente di fuor riuestio,
Parla Seranasso asuoi compa-
gni & dice cosi
Compagni mia dapoi che sian cacciati
sanza ragion dal quel celeste regno
doue no iumo si nobil creati
veduto che glia facto altro disegno
che sien alhuom nostri luoghi dati
miséto consumar dinuidia & sdegno
ogni modo trouare a noi bisogna
cħ dopo ildãno nõ habbiã uergogna
Pero conuienci vsar tanta malitia
che molti pochi uene posta andare
chi ciha cacciati & pur sõma giustitia
& que che peccan non votra saluare
se emorranno nella lor nequitia
intenebre con noi glisara stare
pero faremo allor far de peccati
che sien con esso noi tucti dannati
Iuiso tucti asepte eprincipali
sopra deglialtri capitani & guida
empiete ilmondo dinfiniti mali
che lun laltro singãni & che succida
superbia inuidia peccati carnali
& chi diuenti prodigo & chi mida
& glhuomin sopra tucto fate auari
che per danar sitanno molti mali
Antonio sipone ginocchioni
da se & dice cosi
O giesu dolce o benigno signore
chi potra mai scampar di tanti lacci
di questo mondo fallo & traditore
dingãni pieno & dinsidie & dipacci
habbi pieta di ciascun peccatore
& insegna alhuõ come tu vuo cħfacci
sanza laiuto tuo & tuo consigli
nessun potra campar tanti perigli
Apparisce vno angiolo & dice
ad antonio cosi
Non dubitare antonio seruo di dio
benche tu vegha piẽ dingãni elmõdo
& di lacciuoli che truoua ildimõ rio
per menar tucti glhuomini al ꝓfẽdo
elnostro redemptore & tanto pio
& e dicarita tanto giocondo
che chi sifida inlui faccendo bene
scampa delacci delle eterne pene

Ma ſpetialmente chi ſara veſtito
lanima ſua di vera humilitade
indarno fia dal diauolo aſſalito
non rimarra dalla ſua falſitade
ne ſara mai dal buon Gieſu partito
ma fie difeſo da ogni aduerſitade
che chi per lui ſabbaſſa e non ſipreza
e piu difeſo & ſale ingrande alteza

Antonio dice allo ſpirito di fornicatione

Iticomando ſpirto maladecto
che ſe apparito inſi bructa figura
che per virtu di Gieſu benedecto
mideba dir quale e latua natura
& di queſta venuta iltuo riſpecto
& moſtri tanta rabbia & tal paura

Riſponde loſpirito ad antonio

ome non piu non piu nō piu parole
tu mi fa ſtrugger come neue alſole
Iſono loſpirito di fornicatione
che lungo tempo tho perſeguitato
con ogni forte & bructa tentatione
& giorno & nocte mai nonho poſato
difarti ſempre nuoua Illuſione
& poſti nuoui lacci & nuouo aguato
fingendo voti di femmine ſpeſſo
cħ vicer douremo hercole & Neſſo
Et quāto aſſoctigliato o piu lōgegno
pmaggior fuoco accēdere e piu viuo
per infiāmarti come ſecco legno
& farti diuentar tucto laſciuo
tu non dimoſtri pur vn piccol ſegno
ſe non comhuō che ſie di uita priuo
ſi che dinuidia & rabbia io mi diuoro
dapoi che indarno contro a te lauoro
Oime laſſo quanthuomini vecchi
hoggi ho cōdocti alla mia dolce rete
& quanti ſancti delleremo ſpecchi
non han ſoſferto queſta ardente ſete
tu ſol paſſato ſe fra tanti ſtecchi
ſanza eſſer punto & godi tuo quiete
ōdio michiamo ſuergognato e uinto
& voglio vſcir di queſto laberinto

Antonio riſpōde alloſpirito edice

Laudato ſia lomnipotente idio
che facto mhā veder tua ſcura faccia
onde ſicuro omai lanimo mio
ne dubito dinganni che tu faccia
eſſendo tanto bructo ſozzo & rio
dicerto e ſcemonito chi tabraccia
dipartiti da me beſtia infernale
che tidilecti ſol diueder male

Loſpirito torna a ſethanaſſo & dice

Itorno a te ſignor peggio contento
chi fuſſi mai per q̄l che me incōtrato
conſiderando ilcaſo miſpauento
veduto che niente ho guadagnato
che gia nho vincti molti piu di cento
in altrectanto tempo che ho tentato
quel giouinecto monaco degypto
Anton dalquale infine ifu ſconficto

Riſponde loſpirito dellaccidia a ſethanaſſo & dice

Signor coſtui non vale vna medaglia
& tucto il mondo par fior & baccegli
& di e nocte ſempre ſitrauaglia
ne altro piglia mai ſe non fringuelli
puoſſi ben dir che ſie fuoco dipaglia
beñche molto ſaccente epſo ſappelli
ma laſſa fare ame con larte mia
chi gliauiluppero lafantaſia

Riſponde loſpirito di fornicatione & dice choſi

Si che tu di chi ſon dapoco & vile
& chio non ſo vſare neſſuna malitia
ne fare inganno ſe non puerile
& ſai chio ſon nimico di pigrita
& ſon ſiſperto e ſon tanto ſottile
che facto ho rouinar da ſuo giuſtitia
piu huomini i ū giorno cō mie igāni
che non fareſti tu bene in millanni

Ma facti innanzi se tu se gagliardo
& tendi delle reti se tu sai
che non tabbatterai a huom codardo
dapoco & negligente comel fai
Rispõde lospirito dellaccidia e dice
Etiparra chi sia vn liopardo
& vincerollo come tu vedrai
atuo dispecto itifaro vergogna
sappresso del mattino iluer bisognia
Lospirito dellaccidia va & truoua
ãtoio iforma dun romito & dice
Doue ne vai o nobil giouinecto
che par sicarco inuista di pensieri
de dimmi se tu hai alcun sospecto
chitidaro consiglio volentieri
Antoio allo spo desllacidia risponde
adire iluero, opadre mio dilecto
inon sono vso per questi sentieri
e sonci quasi come vno smarrito
cercando ditrouare qualche romito
Lospirito dellaccidia adantonio
Ete venuto apunto lauentura
dhauer trouato quelche tu voleui
dimostra adunque latua voglia pura
accioche lalma inferma ũ po sollieui
& habbi sopra tucto buona cura
diditmi tucte cose graui & lieui
peroche chi letemptation nasconde
lefa maggiori & nuoue & piu ꝓfõde
Antonio allo spirito risponde
Contento io son dapricui tucto ilcore
acciochi possa hauer qualche rimedio
imise frate con vn gran feruore
ma hor comincio auiuer cõgrá tedio
per modo tal chi sto sempre intimorẽ
come coloro aquali eposto assedio
& tucto triemo come alnento foglia
pur non dimeno, sto dibuona voglia
Rispon de lospirito ad antonio
Hor vedi figliuol mio sisu spirato
di venirti atrouare inquesto loco
accio che presto fussi riparato
aquesto periglioso & piccol foco
pero che se sifusse piu indugiato
veniua somontando apcco apoco
per modo tal che tharebbe condocte
doue per disperato haresti rocto
Attentamente adunque hora mascolta
& intendi molto ben quel chitidico
noi sian nel mondo come selua folta
doue enascoso quel serpente antico
elq̃l non dorme: e cõ malitia molta
sifinge molte fiate esserci amico
& socto spetie di uolerci bene
cilega strecti con le suo catene
Onde veggẽdo ũ tuo par ben disposto
di viuer con virtu stando nel mondo
gli fa parer che sia molto discosto
da quello stato superno & giocondo
spronando sempre & dice vapiu tosto
& fa desser ilprimo & non secondo
& questo fa per che correndo caggia
ꝓuando questa via aspra & seluaggia
Che chi e vso insin da pueritia
a non toccare apena acqua gelata
& stare agiato euiuere indelitia
& liberta piu di ventanni vsata
entrando a vita stresta latristitia
sempre combacte & sospirando guata
lapenitentia & ilsare almodo altrui
viue con tedio & non sipno con lui
Hor dimmi figluol mio q̃do tu heri
alsecol: come staui? & che timosser
entrar con noi che sian rigidi & feri
asostener continue percosse
Risponde antonio allo spirito
imiparti dal secol volentieri
perche lamor didio molto micosse
essendo ricco & deta danni venti
& morti tuctadua emie parenti

Risponde lospirito ad antonio
Dunque eri tu per auentura solo
si ho raccolto ben la tuo fauella
Risponde antonio
parlando padre iluer sáza alcũ duolo
emirimase pur vna sorella
Risponde lospirito
Hor mirispondi caro mio figluolo
quando venisti che ne fu diquella
Antonio risponde
in vn munister di donne lalassai
& con buone ragioni laconfortai
Risponde lospi rito
Itipromecto che quando tascolto
perla paura tu mi fa smarrire
& ho lanimo mio tucto riuolto
che non e stato bene iltuo uenire
anzi hai preso partito strano & stolto
volendo aquesto modo a dio seruire
perche doueui prima maritare
latua sorella & poi ilmondo lassare
Non pensi tu che se le rincrescesse
lostar rinchiusa perla suo sciagura
& ritornando allecolo si desse
aluiuer disonesto & con sozzura
tu saresti cagion che laperdesse
lanima sua con fama trista & scura
siche parlando teco iluero scorto
che lasci questi panni ticonforto
Risponde antonio
Latua cóclusió mha dato ad ĩ tendere
che tu se certo ildiauol maladecto
& se venuto credendomi prendere
con lhabito diuoto & dolce aspecto
non ti bisogna piu parole spendere
poche scoperto iltuo sottil difecto
vanne imalhora nõmidare ĩpaccio
vedi chio spezzato ogni tuo laccio
Lospirito dellaccidia siparte & riscontrasi con lospirito della gola & lo spirito della gola dice aquello dellaccidia
Donde ne vieni ocharo mio cõpagno
che par cosi turbato & pien di doglia
Risponde lospi ito dellaccidia
non timarauigliar se io milagno
chiho facto cosa chi dhonor mispoglia
credendomi io far vngran guadagno
andai ad assalir dibuona voglia
Anton romito & quando imistimai
hauerlo vincto mi caccio con guai
Risponde lospirito della gola
Iho diliberato di far pruoua
se questo anton potra vincer ognuno
& se lagiustitia mia niente gioua
affar che lasci ilsuo strecto digiuno
Risponde lospirito dellaccidia
se nõ lógãni con q̃lche arte nuona
diro che sia piu saggio che nessuno
pur nõ dimeno nõ credo che tiuaglia
cosa che facci quanto vn fil dipaglia
Va lospirito della gola & truoua antonio e dice a modo diromito
Figluol mio charo ilben trouato sia
hor dimmi vnpo come tipare stare
per venirti aparlar mimessi in via
& con amor tiuengo auisitare
Risponde antonio allo spirito della gola
hor sia laudato ilfigluol di maria
che non uuole esuo serui abandonar̃
sedete meco come vostro figlio
piacciaui darmi qualchi buõ cõsiglio
Risponde lospirito della gola ad antonio
Sappi che lauirtu della prudenza
ognaltra virtu passi tien per fermo
& que che hã facto dalmõdo parteza
bisogna hauerla piu chi sta nellermo
molte uolte elfar troppa penitenza

fa lanima tediare elcorpo infermo
che po nesegue ladisperatione
pero bisogna ladiscretione
Tu mi par diuentato tanto magro
che tu hai labuccia secca sopra lossa
herbe crude & bere acq̃ e ũ cibo agro
sanza pan penso durar non siposs a
& non puo hauer dila ilregno sagro
chi cerca innanzi altẽpo ire alla fossa
te questo pane che per amor tireco
& vo chen carita nemangi meco

Risponde antonio allo spirito

Imicredecti come buon romito
miuenissi del bene aconfortare
hor vegho certo tu mi sei apparito
come dimon per volermi tentare
non hatu idio nel suo vangel sentito
che solo pan non puo lhuõ nutricare
ma laparola didio benedecto
pero ti parti spirto maladecto

Antonio domanda licentia
dandare aldiserto & dice

O reuerendo padre iuo pensando
che noia assai mida lamoltitudine
& per tanto licentia tadimando
di potere ire astar insolitudine
& quanto posso ate miraccomando
che per me prieghi con sollecitudne
e buon Iesu: ch̃ sempre sia mia guida
accioche mai dallui non midiuida

Ilromito ad antonio risponde

Charissimo figluolo iticonfesso
che chi sta solo con lamente pura
allangelico stato e molto presso
perche glie sciolto da ogni altra cura
ma rare volte amonaci e concesso
perche questaltra via epiu sicura
pur non dimeno ate questo nõ niego
ma che stie sempre cõ timor tipriego

Antonio va aldiserto hauta la licentia & allui vẽgono due pagani & vno iterp̃te dice ad antonio

O reuerendo padre & buon pastore
questi duo saui sono ate venuti
correndo drieto altuo suaue odore
perche di tua doctrina sié pasciuti
onde hãno dimostrato grãde amore
& certo son molto ferueuti suti
diche veduto habbiã ũmagno saggio
hauendo facto si lungo viaggio
Peroche son venuti detyopia
cõ grã disagio & con molto periglio
hauendo della vostra lingua inopia
ma son dotati dimagno consiglio
& hanno discientia molto copia
onde io tipriego come caro figlio
che debbi hauer dilor compassione
veduta lalor buona intentione

Antonio allo interprete risponde

Rispondi per mia parte aquesti saui
che certamente io gran marauiglia
che hauendo loro nelle mani lechiaui
della filosophia: che assottiglia
lhumão ĩgegno: e fa glhuomini saui
che sien venuti piu dicẽto miglia
con tal disagio comio ho raccolto
da te sol per vedere ũ huomo stolto

E pagani dicono allo interprete
due stanze ingreco: & lo interprete dice ad antonio

Padre costor midicon chi risponda
che si son mossi dalle lor contrade
sappiendo certo che tu ha profonda
intelligenza: nellaqual non cade
error non che stoltitia anzi sMonda
che lidimora tucta labeltade
fauella adunque & fa lor q̃sta gratia
& sia lanima lor contenta & satia

Risponde antonio allo interp̃te

Non venẽdo coſtoro ingran palazo
ma iq̃ſto ſtrecto & piccol romitoro
me reputando poco ſauio o pazo
maggior pazzia ſare ſtata laloro
& certo ſare ſtato gran ſollazo
ma credendo che in me ſia tal theſoro
diſapientia come tu mha decto
seguir douremo ilmio ſtato perfecto

Che ſifuſſito alloro ſi lunga via
con tanta noia & ſi grieue periglio
emiparrebbe far gran villania
quando non ſeguitaſſi illor conſiglio
& ſimilmente alla doctrina mia
douren ſanza dubbi dar dipiglio
& con amor riceuer ilbapteſimo
rinuntiando ilfalſo paganeſimo

Riſpõde lo interprete: ma prima parla ingreco cõ coloro. dipoi dice ad antonio

Edicon padre che ſendo alleuati
nella lor fede inſin da pueritia
nõ credõ agnũ modo eſſer dannati
viuendo ſempre almõdo con giuſtita
ſiche non voglion eſſer battezati
ma voglion mantener teco amicitia
pel tuo dolce parlare & efficace
vogliõ partirſi:onde rimani inpace

Partõſi di poi viene loſpirio del lauaritia & pone vno piactello darietõ doue apaſſar ãtonio edice

Poche compagni mia non hãno offeſo
lanima tua con tucte lelor arti
& ſe per tuo virtu tiſe difeſo
aqueſto ſpero conuerra piegarti
per che ogni ſauio aral lacciuol e p̃ſo
& queſto fia buon mezo aſeparatti
dalla tuo via che ce tanto indiſpecto
hor maueдro ſe ſe coſi perfecto

Antonio va pel diſerto & truoua ilbacino & dice coſi

Oſcacciato dal cielo iticonoſco
q̃ſti ſõ detu igãni & tuo lacciuoli
tu mi vorreſti far vſcir del boſcho
che ha permal che glhuomini ſtiẽ ſoli
eltuo cibo par dolce & e pur toſco
etuo dilecti ſon po pene & duoli
queſto non e caduto a huom mortale
ma ecaduto dal regno infernale

Lo ſpirito veggendo che non lo toglie vimecte vn monte & dice coſi

Se tu non hai aqueſto aconſentito
forſe ei rimaſto perche tipar poco
ma metterocti innanzi vntal partito
che certamente tu muterai giuoco
& ſe dicio irimarro ſchernito
mai piu vo ritornare inqueſto loco
perche del loro ſuol vincere ilſuono
ognuno:e ſia q̃l vuol cattiuo obuono

Antonio va pel diſerto & truoua iſmonte delloro & dice

Omala beſtia ancor non ſe tu laſſo
difarmi inſidie pur almodo vſato
gia e gran tempo nõ ſono ito vnpaſſo
che tu non mhabbi ſempre codiato
ma hoggimai tu puoi andare aſpaſſo
dapoi che tiſe inuano affaticato
ben ſe dapoco & parti eſſer aſtuto
credendo guadagnar tu hai perduto

Dua malãdrini ſiriſcõtrão iſieme luno ſichiama ſcaramuccia & lal tro tagliagãbe:eſcaramuccia dice

Otagliagãbe che va tu faccendo
& donde vieni atu buone nouelle

Iltagliagambe riſponde

itiuo dire iluero io non tintendo
ma ben ſo chi nõ lo ne buõ ne belle
e ſon condocto inmodo chi marrẽdo
& per danar tornere dalle ſtelle

ne darmi pace in nessun modo posso
perche nõ me rimasto iborsa ũ grosso
Risponde loscaramuccia & dice
Hor tidichio no siá ben appaiati
& possian dire elme ricolga ilpeggio
pero che ame sono stati rubati
tanti danari alla fiera direggio
che fa lasõma di mille ducati
per tanto duna gratia tirichieggio
che tuctadua diuentian malandrini
se racquistar voglian nostri fiorini
Risponde il tagliagambe & dice
Tu ha bé decto & io ne son contento
& insin dahora itipromecto & giuro
che se ma feci bene imene pento
& ho vn quor che facto tanto duro
che siuedessi hauer di vita spento
quelch mingenero:non menecuro
& non e mal verun chi non facessi
pur che danari & roba hauer potessi
Risponde loscaramuccia & dice
Cotesto non bisogna ragionare
& muoia qual dinoi prima si pente
dian pur principio aqlch dobbiá far
chel tempo passa & non facciá niéte
ecco di qua venire vn mio compare
che apunto sara buon se vi consente
che noi il pigliano i nostra cõpagnia
che animoso & pien digagliardia
Ben venga ilcompar mio Karapello
vedi se lauentura tha guidato
ingrembo annoi se tu harai ceruello
tu non ptresti esser me capitato
Risponde Karapello & dice
sifussi trapassato dun coltello
sare dicerto allhor bene arriuato
& questa misarebbe nuoua mancia
ognaltra cosa mipare vna ciancia
Risponde loscaramuccia & dice
Adirui iluer compar noi sian disposti
che chichessia ristori nostri danni
ondio tipriego che con noi tacosti
che rifareno vscir di tanti affanni
Risponde Karapello & dice
compar dicerto voi uisiate aposti
che peggio non isrecti egia dieci anni
onde per questo mipar sigran nouella
chogni dolore & pena micancella
Risponde iltagliagambe & dice
Ella ua ben poi che noi sian daccordo
affare ognun ilpeggio che possiano
ma uoglo prima darui ũbuõ ricordo
se lungo tẽpo insieme esser vogliano
alqual parlar nessun diuoi sie sordo
che giustamente leprede partiamo
che qual dinoi facessi altra truffa
subitamente verremo alla zuffa
Risponde karapello
O scaramuccia mio che stian noi affare
hoggi e ũ di che buono ire alla strada
lafiera dalessandria ha cominciare
& qualcun trouerren perla contrada
panni & danar bisogna guadagnare
toi latua lancia e tu torra laspada
& tucti a tre andiamo incompagnia
& cioche siguadagna amezo sia
Emidice hoggi ilquor cõgpani miei
che noi faréqlche gran guadagnata
noi trouerren mercatanti & romei
che vanno dalexanntria adamiata
che maladecto sia quaderno & sei
pero che mhanno laborsa votata
io non potrei vn cieco far cantare
ma ilprimo chitruouo glihara pagar
Vanno tucti atre alla strada: &
dipoi Sethanasso dicea diauoli
Iuicomando pel fuoco dabisso
ch ádiate aql ãtõ dllermo abate
chep acrescer la fe del crocifixo
ha facto couuertir tante brigate
teste che glie nellorationpin fixo

& tucto ilcorpo suo gli bastonate
poche non ha giouato alcun ingãno
vedren se le fatiche ilmoueranno

Vanno edemoni amazzichare
Antonio & quãdo lhanno ma
zichato sene vãnote/ antonio
dice vedendo Iesu apparire

O buon Iesu hor doue se tu stato
inquesto tempo della pena mia
vedi edimon come emhãno stratiato
come cousenti tu che questo sia

Risponde Iesu ad antonio

nõ dubitar Antonio che inogni stato
lagratia mia con teco sempré fia
io ho voluto prouar tua costanza
va segui iltuo ben far con isperanza
Habbi per fede antõ mio seruo buono
chi sono & saro teco sempre mai
che nessun mio fedel non abandono
& perla mia potentia tu i vedrai
per tucto ilmondo tifaro tal dono
che nominato da ciascun sarai
come buon caualier combacti forte
che eterno p̃mio harai dopo la morte

Antonio esanato & va pel diserto
& riscõtra emalãdrini e dice loro

Fuggite frate miei fuggite forte
tornate adrieto per vostro migliore
non andate costa che ve lamorte
laqual vuccidera con gran dolore
non viuarra lemẽbra & larme accorte
ne vostre galiardie ne gran valore
& se ilcõsiglio mio non seguirete
andando piu costa presto morrete

Risponde iltaglia gambe & dice

Costui debbesser fuor del sẽtimento
& perla fame della cella vscito
questi romiti fanno molto stento
han poco da mangiare & mal uestito
badar con lui e un parlare auento
pero pigliam prestamente partito
& andian questa morte aritrouare
che sara gente che vorra campare

Vanno piu la & truouano il mon
te delloro & iltaglia gambe dice

Guardate frate mia quanta pazzia
regna in quel pazerel vechio eremita
dicendo chera qua lamorte ria
& chiama lamorte quel che e uita
se noi non venauan p questa via
nostra ventura era per noi fallita
q̃sto fie meglio dũ prigiõ dataglia
& non haren affare altra bactaglia
Compagni iho pensato se vi pare
che vn di noi vada insino adamasco
& rechi qualche cosa damangiare
& facci ãco dhaue q̃lch buõ fiascho
& ingegnisi chi va presto tornare
perchio di fame & disete micascho
rechi confecti pane carne & vino
se ben douessi spendere vnfiorino
Facciamo alle buschette chi debba ire
& chi va porti seco un pezo doro
aqualche banco lopotra finire
& facciasi moneta dar da loro

Risponde Carapello & dice

questo mipiace: & debbasi seguire
& nõ siuuole hor mai far piu dimoro
va scaramuccia & ordina le sorte
& chi ha laminor calchagni forte

Risponde iltaglia gambe & dice

Va presto scaramuccia & non tiscordi
ditrouare elcibaccha o q̃lche chucco
& cõpera vn cappõ pippioni & tordi
to duo fiaschi diuin che vn fare poco
se gnun tichiama tiẽ gliorecchi sordi
maguarda anõ fermarti aq̃lch guoco
recha vn par di bilance da pesare
che poi questoro siuuole sterzare

Loscaramuccia siparte epvia dice

Iho gia mille volte vdito dire
che quando ti ſiuolge lauentura
non eſſer lento & ſappila ſeguire
che rare volte torna: & poco dura
quando ella vien chi lalaſcia partire
habbiſi ildanno della ſuo ſciaghura
chi credeſſe altro igrāde error ſipaſce
ſuo ventura a ciaſcun lhora che naſce
Quando potrei hauer vētur maggiore
ſi non ho intucto perduto elceruello
ma io ho facto bene vn grāde errore
allaſciar acolor: ſiche hara quello
per hauer roba ognun ce traditore
non chaltro ella ſiſtrega a vn fratello
pazzo fu io amectermi per via
credendo hauer tucta laparte mia
Eglhanno nelle man elramaiuolo
& faranno allhor modo lamineſtra
ma che biſogna darmi tanto duolo
che lontellecto apunto mamaeſtra
chi potre far dhauerlo tucto ſolo
& niuna coſa mi nuoce oſiniſtra
dunque ſilpoſſo far far mel biſogna
& lutil vada innanzi alla vergogna
A me biſogna vno ſpetial trouare
che miuenda veleno del piu forte
vn di que fiaſchi potro auelenare
cħ nōce via piu brieue adar lor mor
emhā creduto efelloni ingānare (te
per far che ſie tocchato a me laſorte
ma ſopra lor ritornera longanno
& loro ſie tucto mio ſanzaltro aſſāno
Giugne a vn banco & dice
Qual ediuoi o maeſtro o chaſſiere
che cōperi q̄ſtor qualio vo vendere
Riſponde ilchaſſiere & dice
Talo prima acompagnon vedere
poi quelche tu ne vuo ſiuuole itēder
Riſponde ſcaramuccia & dice
i neuo apunto quel che puo valere
ma vo moneta che ſipoſſa ſpendere
Riſponde ilmaeſtro del ban
cho & dice
to ilparagone guarda ſe glie in lega
& fa ildouere allui & alla boctega
Riſponde ilchaſſiere
Queſtoro compagno val vētū ducato
ma ſon contento darne ventidue
Riſponde loſcaramuccia
guarda che tu nō habbi ilpeſo errato
puo fare idio chede non vaglia piue
Riſponde ilchaſſiere
enon val piu & hollo ben peſato
didire il uer mai noſtra vſanza fue
Riſponde loſcaramuccia & dice
fammi ildouer caſſier chio tiramento
chi no ancor ben dalle libre cento
Dipoi va allo ſpetiale & dice
Maeſtro mio vo ſiate ilben trouato
iuengo auoi per aiuto & conſiglio
Riſponde loſpetiale
ben ſia venuto iſono apparecchiato
difar perte come di proprio figlio
Riſponde ſcaramuccia
dapoco inqua eme incaſa arriuato
gran quantita di topi & gnū nepiglio
permodo tal che ſon tanti & ſi vecchi
che glianno ancora arodermi gliorec (chi
Dicħ cōuiē maeſtro che midiate
vn poco di velen: col qual gliſpenga
auoſtro modo vo che ui paghiate
pur ch ſie buono ſe viene aſſai ſiuēga
Riſponde loſpetiale & dice
itel daro per farti inueritate
ma guarda po che ſcādol non neuēga
leuati ſu & fa preſto domenico
recchami qua elboſſol dellarſenico
Tien qui q̄l chio tido dāmi duo groſſi
& ſotti dir chi to ſeruito b[illegible]
& n[illegible]

ma diragion molto piu ſeneuiene
& ſe lopigliano eſaran percoſſi
diſpaſimo & morranno con grá pene
Riſponde ſcaramuccia
io non iſpeſi mai alparer mio
me mie danari & fateui rendio
Poi va allhoſte & dice
Hoſte iuorre dua fiaſchi di buon vino
biáco e/uermiglio chognuũ dolce ſia
Riſponde lhoſte
inho di chiãti & vin da ſan lorino
etrebbiá dolci vernaccia & maluagia
Riſponde loſcaramuccia
Tone duo fiaſchi & te queſto fiorino
& ſerba ilreſto alla tornata mia
intanto iſino alcuoco iuoglio andare
per veder ſe glia nulla da mangiare
Poi neua alcuoco & dice
Haci tu nulla ocuoco da godere
io neuorrei per quattro compagnoni
Riſponde ilcuoco
cio chio ho cópagnone ealtuo piacer̄
io ciho capponi pollaſtri & pippioni
& ſalſi cciuoli che danno buõ bree
& hocci vn gran catin di maccheroni
& fegategli /& hocci de migliacci
hor guarda ſe ce nnlla che ti piacci
Iltaglia ghambe dice a Karapello
Fratel itiuo dir ilpenſier mio
con queſto che migiuri fedelmente
ſe non tipiace metterlo in oblio
& aperſona non ne dir niente
Riſponde karapello
di prima tu & poi ti diro io
vn penſier che mandaua per la mente
& dimmi arditamente epenſier tuoi
che quelche no diren ſara tra noi
Riſponde iltaglia gambe
Iho penſato che queſto theſoro
che lauentura ciha facto trouare
che ſol dire & me fuſſi queſtoro
per non lhauer con altri adimezare
lanuidia adirti iluer mida martoro
pero riſpondi que; che tenepare
cħ altri nabbi hauer nõmipar giuoco
& affatne tre parte lare poco
Riſponde karapello
Per certo ſi fratel tu hai ragione
non titenendo piu celato iluero
io ſentia dentro vna gran paſſione
chera queſto medeſimo penſiero
& ſãmi mal che q̄l ghiotto poltrone
che non val laſua vita vnpane intero
lauentura habia hauuta per amica
& che ſigoda lanoſtra fatica
Aquel che ſiuuol far piglian partito
che quando etorna & poſtoſi a ſedere
che in vn baleno eſia da noi aſſalito
elpenſier noſtro lui non puo ſapere
inpochi colpi noi lharen finito
ma non ſiuuol dir nulla alſuo venire
lauita acento noi habbian gia tolta
vn piu un men che monta q̄ſta volta
Scaramuccia torna & iltaglia
gãmbe dice
Che hatu venduto quel pezo delloro?
& inqueſte coſe poi quanto ſpendeſti
Riſponde ſcaramuccia
che ne uuo tu ſaper pezo ditoro
appunto apunto teſte loſapeſti
Riſpoude eltaglia gambe
do ladroncello tu no harai iltheſoro
che con noi inſieme diuider credeſti
poltron gaglioffo grida ſe tu ſai
che ſtu non voli alla barba lharai
Poi che lhãno morto iltaglia
gambe dice a Karapello
Hor tidichio fratel mio dilecto
che noi potré mãgiare & bere inpace
& non habbiã dhauere alcú ſoſpecto

poche questo gaglioffo morto giace
comincia atorre vn pezo di confecto
assaggia iprima iluino setipiace
che no potremo poi ben giudicare
seglie buono & perfecto che tipare
Carapello assaggia eluino & dice
Eglie vantaggiato assaggia vn poco
costui era pur ghiocto & intendente
Iltaglia gãbe lassaggia & dice
queste e un vin chepar ꝑpio difuoco
tanto egagliardo soctile & possente
vegiano hor come cia trattati ilcuoco
& trassinian qualche cosa col dente
dibene inmeglio cisiamo abbatruti
siche con lamescella ognun saiuti
Quando hanno mangiato ilta
glia gambe dice
Hor che cisian cauati ben lasete
& ilcorpo pien: che dinulla siteme
& che citien lorezo questo habete
vuolsi che ragionian disodo in sieme
che modo habbiano auiuere i quiete
fuggẽdo ogni pẽsier chilalma brama
Risponde karapello & dice
tu hai ragione: ma io hopoca pratica
di prima tu chẽ sai ben digramatica
Risponde iltagliagambe
Carapel mio dapoi che lauentura
ciha facto diuentar tuttadua ricchi
siuuol che noi siã saui & habbiã cura
che molto ben laruota siconficchi
& ribadisca ilchiodo onde paura
non habbiã chẽ giamai fisconficchi.
Risponde Carapello & dice
eltuo e sanza fallo buon ricordo
faccian q̃ che ti par chio menacordo
Risponde il tagliagambe
Isento fratel mio dentro vngran caldo
& parmi esser difuoco tucto pieno
sopra alquor ũduol se posto saldo
che tucto quanto mifa venir meno
iho paura che questo ribaldo
non habbi inquesto vi messo veleno
oime oime questo poltrone
come ranocchi cia giunto alboccone
Risponde Carapello & dice
Imisentia fratel dentro un gran caldo
ma credetti che venissi dal bere
che questi vin che son conci losanno
che gliocchi aperti non posso tenere
inon chredo cihabbi facto inganno
che ãcor nõ glihauan facto dispiacere
sesara vero noi cenauedren tosto
dhauer trouato lor cisara costo
Risponde iltaglia gambe
Che diauolo ho io dentro alle budella
epare un can che mhabbi diuorato
poco bastomĩ labuona nouella
che mi gioua tantoro hauer trouato
Risponde Carapello
lassa dir me chel corpo mimartella
& vedi gia chio son tucto gonfiato
questo estato pcerto altro che loppio
odiauol pochĩ iquesto modo scoppio
Risponde iltagliagambe
Fratel se tu volessi ir pel bisticci
itidaro tucta laparte mia
& se non ve va pel bardier dericci
che ha laricecta aogni malattia
Risponde Carapello & dice
tu vuo chi vadi & gia sento capricci
della morte crudele acerba & ria
che tucte lericette di pocrasso
nõ harien forzafarmi andare vnpasso
Parla lospirito dellauaritia quar
do vede che son morti & dice
Hor sõ io chiaro che indarno nõ resta
hauer ispeso qui lamia fatica
& posso ritornar con molta festa
ne ho paura che vilianía midica
ilduca nostro nella cui podesta

condocto ho io con lamia atte antica
incanbio dun tre: si chio vo gire
dinanzi allui contento & pien dardir

Poi va a Sethanasso & dice

Ecco signor iltuo seruo fedele
victorioso innanzi ate tornato
che con mie falsita & amar fele
ho tre compagni si contaminato
chon inganni & con modo crudele
hanno lun laltro di uita priuato

Risponde setanasso & dice

hauendo facto qstopera buona
se degno senza dubbio dicorona

Finita lafesta vno angelo
da licentia & dice

O miseri mortali aprite gliocchi
vedete quel che fa ilmondan thesoro
elmondo che vi pascie difinocchi
non uipotendo dar altro ristoro
non aspectate che la morte schocchi
non fate piu ne peccati dimoro
leuate gliocchi alciel elqͣl vinuita
a disiar quella gloria infinita

Guardate o buona gente quanti mali
vengon da questa maladetta lupa
laquale e nata ne regni infernali
& lasua fama sanza fine occupa
questo e velen channo ciechi mortali
lauita toglie & la salute occupa
huomini vani: hor guardate costoro
che vtile ha lor facto trouar loro

Guardate antonio che nella giouineza
lasso laroba & la pouerta prese
per acquistar quella superna altezza
doue none ne lite ne contese
cercate dio quale e vera ricchezza
come lui imparate allaltre spese
& sopratucto alla morte pensate
& col nome didio licentia habbiate

Finite lestāze di sācto Antonio abbate

¶ Stampata in Fiorenza per Lorenzo
Peri adi 8 d'agosto
M. D. XL VII